

RELAZIONE SULLA GESTIONE della CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO



Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

Care Socie, cari Soci,

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti a un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale – alla quale molte BCC-CR e cooperative hanno contribuito in varie forme – abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato a un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, come dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'altro, promuovono il "ben vivere". E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità da parte delle Istituzioni Europee, attraverso una normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre banche risulterà di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Alcuni segnali indicano che sia stata intrapresa la giusta direzione. La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le BCC-CR, funzionali al mantenimento della loro funzione di servizio per le economie locali, sono obiettivi strategici che hanno ottenuto condivisione politica ampia e trasversale presso la maggior parte delle Regioni e delle Province Autonome.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutarî è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli

governativi periferici. Tale strumento, denominato "Transmission Protection Instrument", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed

attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L' organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

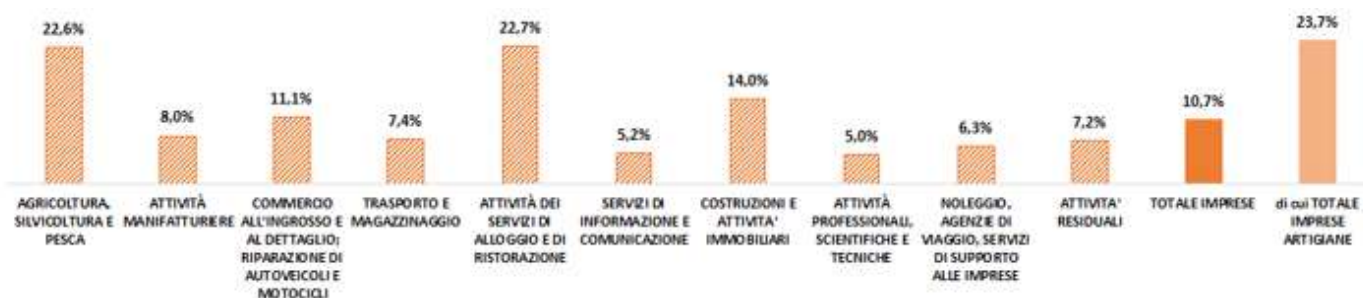
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

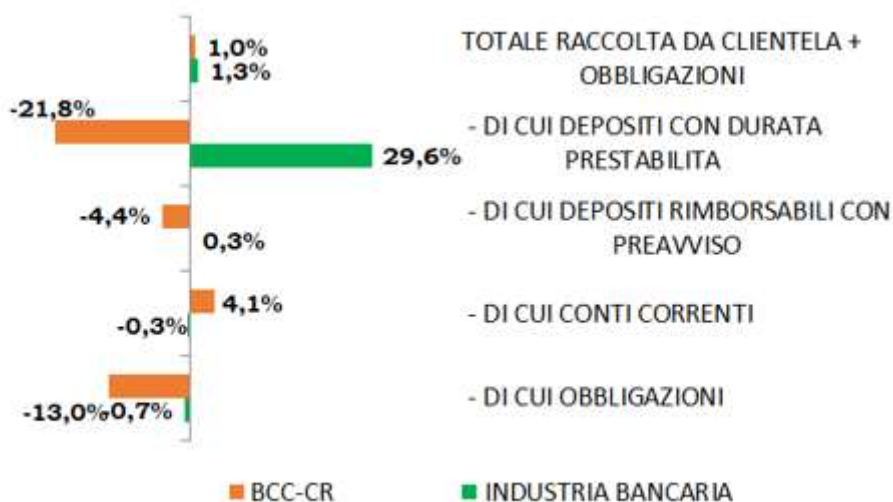
Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

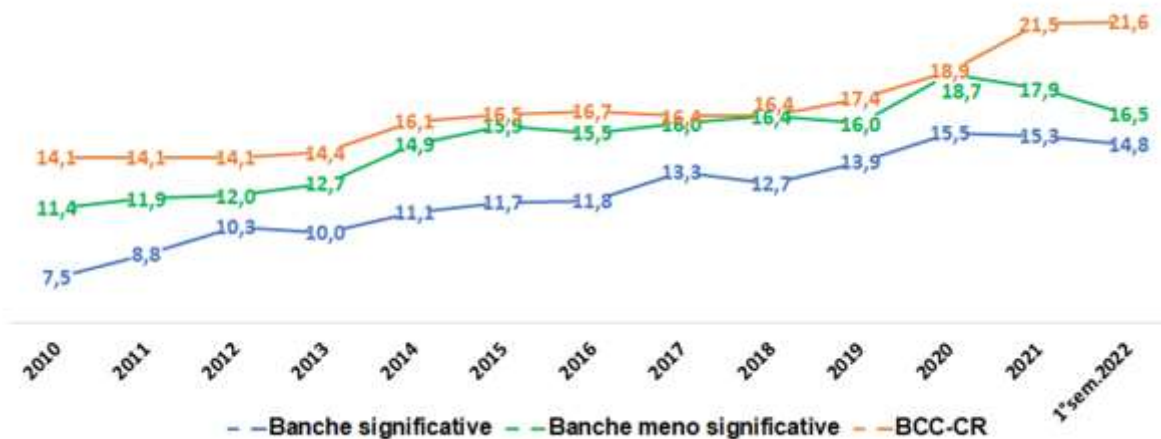
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%).

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

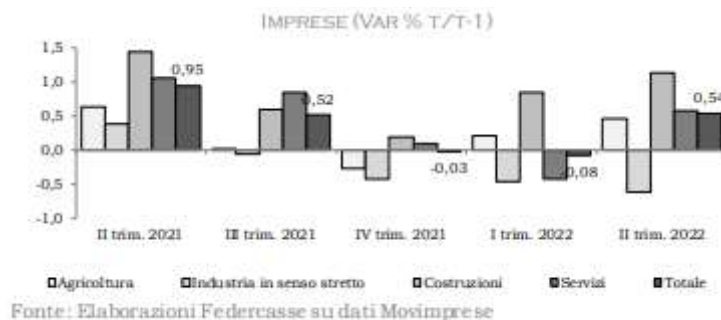
Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

Scenario economico regionale

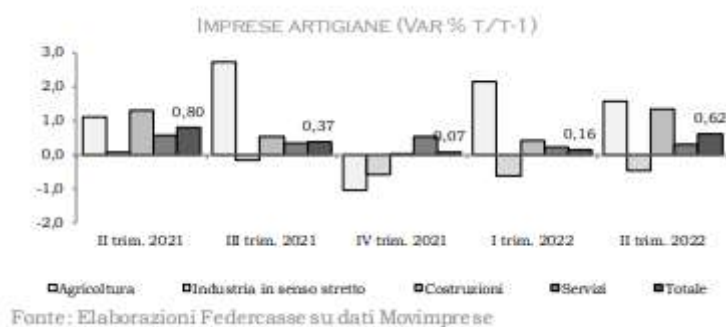
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella provincia, dopo una sostanziale stabilità (-0,03% nel IV trimestre del 2021 e -0,08% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare in misura significativa nel II trimestre del 2022 registrando un incremento dello 0,54% rispetto al trimestre precedente).



Più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,16% nel I trimestre del 2022 e dello 0,62% nel II trimestre. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica provinciale è risultata decisamente più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita del commercio con l'estero della provincia, trainata soprattutto dalle importazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle importazioni provinciali è aumentato del 49% nel I trimestre del 2022 e del 55,1% nel II trimestre, mentre rispettivamente pari al 23% ed al 19% è risultata la crescita delle esportazioni provinciali. Di conseguenza, l'avanzo commerciale provinciale si è gradualmente ridotto fino a raggiungere i circa 237 milioni di Euro nel II trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Dopo la decisa riduzione della seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato con continuità nella prima metà del 2022 fino a raggiungere il 4,6% nel II trimestre. La crescita a livello provinciale è quindi risultata in netto contrasto con la diminuzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). La crescita del tasso di disoccupazione è conseguente anche del deciso incremento del tasso di attività provinciale che nel II trimestre del 2022 è aumentato al 73,6%.

Dopo le decise riduzioni dei periodi precedenti, nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.180 unità (dalle 15.410 unità del precedente periodo).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nella prima metà del 2022, i prezzi a livello provinciale hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9% a giugno, del 9,5% a luglio e del 10,2% ad agosto. Di conseguenza, la crescita provinciale è risultata ben più ampia della crescita media che ha interessato sia le regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) sia l'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).

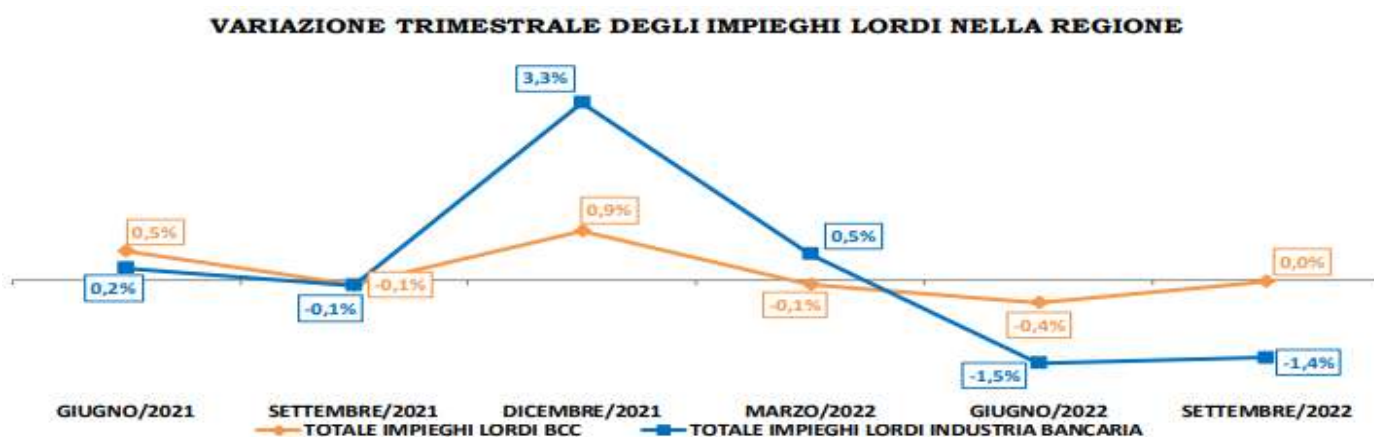


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 12 CR con 244 sportelli localizzati in 139 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2022, a 8,1 miliardi di Euro (+0,4% su base d'anno contro il +0,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a circa 8 miliardi di Euro per le BCC (+0,8% su base d'anno, contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa (+1,9%) seppur inferiore a quella dell'industria bancaria (+17,2%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,7 miliardi di Euro (+3,1% annuo, +4,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,4% (+4,4% per l'industria bancaria). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2022, a 4,2 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,9% su base annua per le BCC, -3,1% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-6,3% annuo per le banche di categoria, -7,3% per il totale del comparto bancario). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, invece, sono stabili per le banche di credito cooperativo e in crescita (+1%) per il sistema bancario.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,8% per le famiglie consumatrici, al 74,3% per le microimprese e al 29,8% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

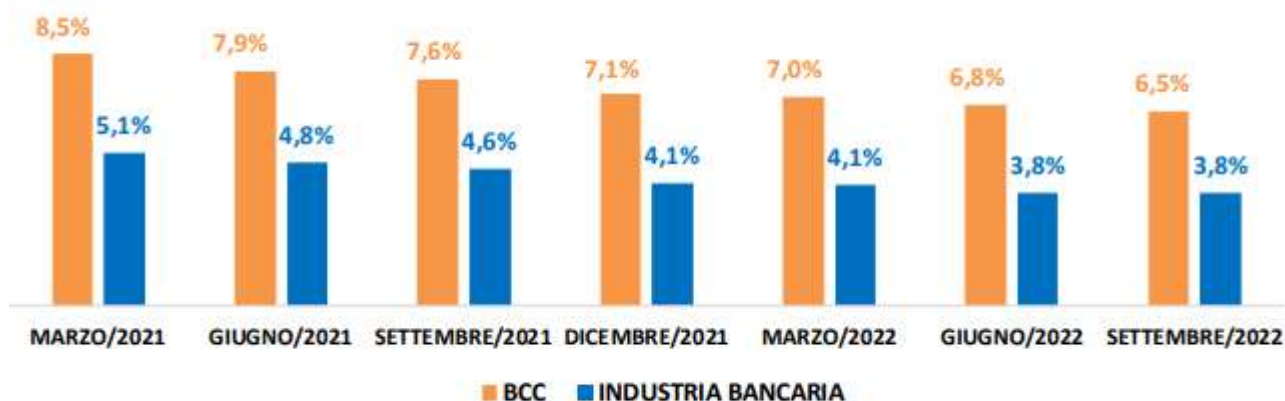
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2021	40,5%	57,4%	74,2%	30,0%
DICEMBRE/2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
MARZO/2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
GIUGNO/2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
SETTEMBRE/2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 530 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14%, contro il -17,6% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,1 miliardi di Euro, in crescita del 4% annuo, inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,5% superiore al +6,7% nel sistema bancario.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

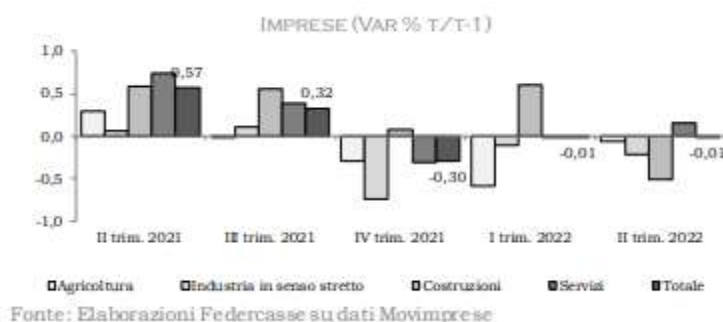
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2021	54,4%	55,3%	33,6%	36,2%
DICEMBRE/2021	54,7%	55,9%	22,3%	34,5%
MARZO/2022	53,9%	55,0%	32,3%	34,8%
GIUGNO/2022	54,2%	55,4%	34,7%	34,3%
SETTEMBRE/2022	54,1%	55,8%	28,4%	33,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

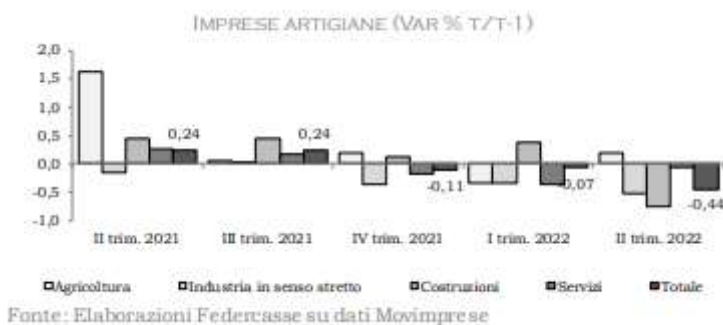
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE VENETO

Congiuntura Economica

Dopo la riduzione dello 0,3% degli ultimi tre mesi del 2021, il numero di imprese attive nella regione è diminuito dello 0,01% sia nel I trimestre del 2022 sia nel II trimestre.



Più negativa è risultata la dinamica che ha interessato le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione, dopo la riduzione dello 0,11% nel IV trimestre del 2021, è ulteriormente diminuito dello 0,07% nel I trimestre del 2022 e dello 0,44% nel II trimestre. Nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è quindi risultata nel complesso decisamente più negativa rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) ed in contrasto rispetto alla dinamica, marginalmente positiva, dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



Nella prima metà del 2022, il commercio con l'estero della regione ha evidenziato una nuova fase di accelerazione rispetto al passato, accelerazione che ha interessato in misura più marcata le importazioni regionali rispetto alle esportazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle prime è aumentato del 42,5% nel I trimestre del 2022 e del 40,1% nel II trimestre contro un incremento che per le seconde non è andato oltre rispettivamente al 19,9% e al 18,9%. Di conseguenza, l'avanzo commerciale regionale si è ridotto in misura consistente, attestandosi nel II trimestre 2022, in parziale recupero, a circa 2.900 milioni di Euro.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Il tasso di disoccupazione regionale è diminuito ulteriormente nel II trimestre del 2022, raggiungendo il 4% che rappresenta il valore minimo degli ultimi dieci anni. La riduzione a livello regionale è risultata sostanzialmente in linea con quella che in media ha interessato le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%), ma più ampia rispetto a quella dell'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). Nello stesso periodo è tuttavia diminuito ulteriormente il tasso di attività regionale che si è attestato al 70,6% nel II trimestre del 2022.

Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate ancora raggiungendo le 136.900 unità (dalle 127.780 unità del precedente periodo).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

I prezzi a livello regionale negli ultimi mesi hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,5% a giugno e a luglio e del 9% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente più ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) ed in misura maggiore della crescita media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

L'incremento dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale ha perso ulteriore slancio nella prima metà del 2022. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati del 5% sia nel I trimestre del 2022 sia nel II trimestre. In quest'ultimo trimestre, negativa è inoltre risultata la variazione tendenziale per gli immobili ad uso non residenziale, mentre è proseguita la crescita dei volumi di compravendita per gli immobili ad uso residenziale.

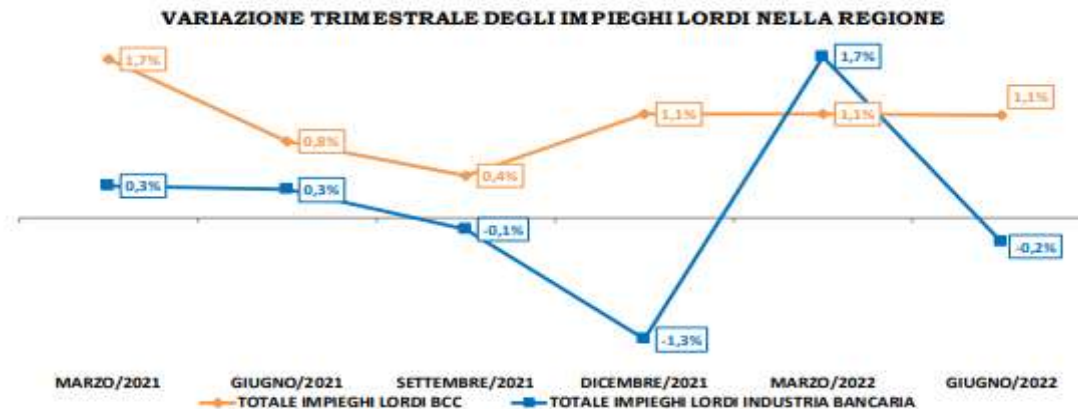


Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 14 BCC e 618 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 383 comuni, in 86 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 19,8 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno contro il -0,45% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,2%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,3 miliardi di Euro (+5,1% su base d'anno, superiore al +0,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +16,3% contro il +8,8% del sistema bancario.



Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, il totale degli impieghi lordi è leggermente aumentato, trainato dai crediti lordi concessi a famiglie consumatrici e imprese con più di 20 addetti. Nello specifico, gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici ammontano a 8 miliardi di Euro (+8,2% su base d'anno a fronte del +4,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1% (+4,6% per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo gli impieghi lordi erogati dalle banche di categoria sono pari a 11 miliardi di Euro. Gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano, a 2 miliardi di Euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-5,6% annuo contro il -3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -4,7% la variazione annua per le BCC, rispetto al -2,5% per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 13,9%, sale al 15,7% per le famiglie consumatrici e al 13,3% per le imprese con più di 5 addetti cala leggermente al 27,5% per le microimprese.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2021	13,3%	14,9%	28,5%	13,1%
SETTEMBRE/2021	13,4%	15,1%	28,2%	13,2%
DICEMBRE/2021	13,7%	15,3%	27,9%	13,3%
MARZO/2022	13,6%	15,3%	27,9%	13,2%
GIUGNO/2022	13,8%	15,5%	27,7%	13,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, o, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1 miliardo di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-25,6% contro il -35,8% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a più di 26,8 miliardi di Euro, in crescita del +4,6% annuo, variazione superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,9% contro il +3,1% del sistema bancario complessivo.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
GIUGNO/2021	14,7%	16,4%	9,5%	3,8%
SETTEMBRE/2021	14,8%	16,6%	9,4%	3,7%
DICEMBRE/2021	14,8%	16,6%	8,4%	3,7%
MARZO/2022	15,0%	16,9%	7,8%	3,7%
GIUGNO/2022	15,2%	17,2%	7,4%	3,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Progetto della Carta In Cooperazione: è una iniziativa sviluppata con la Federazione Trentina della Cooperazione che gestisce una card per i soci delle cooperative nell'ambito di un progetto intercooperativo. La Cassa Rurale ha inteso contribuire alla realizzazione di questa iniziativa che vede la carta come elemento di distinzione del proprio socio al quale vengono assegnati dei buoni specifici da utilizzare per ottenere sconti su servizi come:

- consulenza fiscale per la dichiarazione dei redditi attraverso i C.A.F. convenzionati;
- consulenza legale nel network degli avvocati convenzionati;
- prestazioni di tipo sanitario per esami, check up ed esami diagnostici specialistici in convenzione con una struttura di poliambulatori convenzionati;
- iscrizione a percorsi per l'apprendimento delle lingue straniere.

Il vantaggio per il socio consiste in una riduzione significativa del costo delle prestazioni grazie all'intervento della Cassa Rurale.

Serate informative: è un ciclo di incontri ognuno con tre appuntamenti organizzati durante i mesi primaverili ed autunnali con un format che prevede la diretta streaming delle serate sul canale You Tube della Cassa Rurale. Gli argomenti vengono selezionati tenendo conto di manifestazioni di interesse pervenute da soci e clienti o da iniziative ritenute utili ed opportune per favorire la crescita culturale e le buone consuetudini per salvaguardare la salute delle persone. Tale

modalità di diffusione delle informazioni è particolarmente apprezzata per il numero dei collegamenti simultanei e le visualizzazioni successive sul canale You Tube.

Incontro dei soci "Nuovamente Insieme": a seguito delle cessate restrizioni imposte dalla pandemia da Covid 19, nel mese di ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione della cassa rurale ha ritenuto di promuovere un incontro in presenza con la compagine sociale. Ne è scaturita una giornata ricca di notizie ed informazioni riportate ai soci presenti ed in diretta streaming sui dati andamentali della Cassa e sulle numerose iniziative progettate e sviluppate durante i quasi due anni di limitazioni per gli incontri in presenza. Si è riportato puntualmente sulle iniziative ed interventi legati all'emergenza pandemica come le somme erogate alle strutture ospedaliere del territorio per le cure Covid o di quanto destinato all'emergenza della popolazione ucraina in conseguenza del conflitto armato con la Russia di inizio 2022. Si è potuto rendere partecipi i soci di quanto realizzato con la Fondazione Valtes della Cassa Rurale e premiare i vincitori del bando Alfieri del territorio 2022. Inoltre sono state fornite informazioni sulla nuova APS Cassa Mutua Valsugana e Tesino e sul progetto strategico pensato per i territori serviti dalla Cassa Rurale.

Vantaggi sui servizi bancari ed assicurativi: per i propri soci la Cassa Rurale ha mantenuto un rapporto di qualità/prezzo molto vantaggioso nell'ambito dei servizi bancari tradizionali, per le operazioni di finanziamento, per i servizi di investimento e di protezione assicurativa. Un particolare cenno va fatto sulle operazioni di finanziamento delle operazioni di riqualificazione energetica e sismica degli edifici di privati che sono state completate dagli acquisti dei crediti fiscali generati dalle operazioni.

Premi allo studio: annualmente la Cassa Rurale riconosce agli studenti più meritevoli figli di soci o soci un premio allo studio in funzione del punteggio di voto ottenuto al termine del ciclo di studio. Nel 2022 sono stati premiati 137 studenti di ogni ordine e grado per un controvalore in premi di circa 47 mila euro.

Il Futuro è qui: è un progetto pensato per i figli dei soci e dei clienti che si pone due obiettivi. Il primo è quello di aprire una posizione di previdenza integrativa per i giovanissimi; il target anagrafico di questa azione del progetto è quello di 0-13 anni di età e vede la compartecipazione una tantum della Cassa Rurale nella costruzione della posizione di previdenza integrativa dei figli dei propri soci o di clienti. La condizione per far scattare l'incentivo economico iniziale di euro 200 o 100 (rispettivamente per figli di soci o di clienti) è quella di fruire un momento formativo on-line ai genitori. Il fine rimane quello di promuovere la cultura e conoscenza finanziaria anche in chiave previdenziale per le famiglie. Il secondo obiettivo del progetto vede l'azione di promozione dello strumento della carta ricaricabile per la fascia d'età 14-18 anni. La condizione per ottenere un contributo economico da parte della Cassa è quella di un utilizzo consapevole e per consumi culturali.

La Banca sui banchi: è un progetto che si rivolge agli istituti scolastici del territorio e cerca di allargare il contributo della cassa rurale, oltre il tradizionale momento di educazione finanziaria del mese di ottobre. Sono state sviluppate una serie di partnership con istituzioni e soggetti del territorio per fare in modo di completare l'offerta formativa proposta dalla Cassa Rurale con i momenti didattici in classe. Vengono così organizzate attività all'aperto alla scoperta dell'ambiente locale nell'ambito di una educazione alla sostenibilità ambientale ed educazione alla cittadinanza. I partner principali coinvolti sono Arte Sella, la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, la Cooperativa Kaleidoscopio con Fondazione Bruno Kessler e Le Grotte di Oliero.

Il Progetto Fondazione Cassa Rurale Valsugana e Tesino ETS o Fondazione Valtes: è il primo dei progetti pensati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale per promuovere, soprattutto tra i giovani, il futuro del territorio, cultura, modi di vita sani e sostenibili, coesistenza cooperativa e tutela ambientale, per un nuovo modello di comunità generativa.

La Cassa Rurale è socio fondatore e unico dell'Ente. La Fondazione è stata costituita il 17.12.2021, acquisendo personalità giuridica con iscrizione al R.U.N.T.S. il 11.3.2022 ed è stata presentata ufficialmente il 6 luglio 2022 nel corso di una conferenza stampa. Nel 2022 sono stati proposti e completati due progetti, ognuno avente come riferimento tre ambiti di interesse principali:

- memoria e cultura;
- territorio e ambiente;
- innovazione e tecnologia.

I progetti sono stati realizzati attraverso due specifici bandi finalizzati a valorizzare le eccellenze ed i giovani talenti del territorio ma anche la progettualità condivisa e cooperativa fra associazioni di volontariato o istituti scolastici dell'ambito di competenza della Fondazione.

La Cassa Rurale esamina e finanzia i progetti proposti dall'Ente a cadenza annuale attraverso i fondi beneficenza accantonati in maniera specifica nel corso del tempo in maniera tale da garantire stabilità di funzionamento e di realizzazione della progettualità a favore della comunità.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Cassa Rurale ha mantenuto il collegamento con il tessuto economico locale e favorito il suo sviluppo attraverso l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria personalizzata che vede l'applicazione di vantaggiose condizioni e modalità di erogazione dei servizi. Nel 2022 è proseguito il consolidamento del progetto "prenotabanca" per consentire a soci e clienti di accedere in maniera pianificata e con orai estesi ai servizi di consulenza presso le filiali. E' stato mantenuto il presidio dei servizi della banca sul territorio cercando di migliorare aspetti organizzativi dello stesso finalizzati alla miglior qualità ed efficienza.

Il sostegno creditizio agli attori del territorio è tradotto nei numero di erogazioni nette in costante crescita ed in particolare, testimoniato dalle operazioni di finanziamento dei lavori di efficientamento energetico e sismico degli edifici cui si aggiungono le operazioni di acquisto dei crediti fiscali.

Elargizioni liberali alle associazioni di volontariato e sponsorizzazioni.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Cassa Rurale ha sostenuto le comunità locali nei seguenti ambiti:

- attività socio assistenziali con 88 interventi per complessivi euro 141 mila;
- cultura, attività di formazione e ricerca con 232 interventi per euro 261 mila;
- promozione del territorio e delle realtà economiche con 78 interventi per euro 174 mila;
- sport, tempo libero e aggregazione con 119 interventi per euro 177 mila.

Nel complesso sono stati erogati fondi alle numerose associazioni del volontariato operanti nel territorio di competenza e per altri soggetti per complessivi euro 752.805.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La BCC aderisce all'accordo con Dolomiti Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Indirizza e promuove i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati prodotti **76.629 Kwh** di energia elettrica da impianti fotovoltaici installati sui tetti di alcuni degli edifici in proprietà. Inoltre, nel corso del 2022, è proseguita la riduzione nel consumo di carta d'ufficio grazie all'adozione su scala sempre più larga della firma grafometrica sui contratti e modulistica per le operazioni allo sportello e della firma a distanza sui contratti assicurativi. Nel 2022 il consumo di carta d'ufficio si è ridotta a 9 tonnellate dalle 12 dell'esercizio precedente. Gli acquisti di carta rispettano i requisiti ambientali FSC.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Il Progetto Cassa Mutua: assume un carattere strategico sia per la valenza in termini di fidelizzazione della compagine sociale ma anche e soprattutto per la promozione del volontariato e per la diffusione della cultura della mutualità e della cooperazione. La Cassa Rurale ha inteso, infatti, destinare parte dei fondi della beneficenza per questo fine in maniera di contribuire al progresso culturale sociale delle persone che vivono nel territorio servito. Inoltre, si è focalizzato un obiettivo pluriennale per stimolare e sviluppare la cultura della prevenzione e cura della salute delle comunità locali.

Il progetto ha visto la nascita di una associazione di promozione sociale gestita da volontari con il supporto della Cassa Rurale che ha messo a disposizione dei propri associati un piano sanitario studiato in collaborazione con un primario leader di mercato come Mutua Cooperazione Salute Trentina, integrato da un piano di welfare familiare a sostegno di certe spese per le famiglie. La Cassa Rurale ha ritenuto di intervenire con un contributo del 50% in abbattimento delle quote sociali annue dei propri soci interessati ad aderire alla nuova APS Cassa Mutua Valsugana e Tesino.

Il 3 novembre 2022 è nata la cooperativa scolastica a cura di due classi quarte dell'ENAIP di Borgo Valsugana. Grazie all'aiuto della signora Arianna Giuliani, della Federazione Cooperative che li ha seguiti per comprendere il mondo della cooperazione, i vari ruoli, i doveri dei soci, hanno ideato un logo e scelto un nome: "el Canton del ristoro". La cooperativa è stata istituzionalizzata presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino alla presenza del Presidente Arnaldo Dandrea, del Direttore Paolo Gonzo e del Direttore della scuola Francesco Micheletti con l'insegnante Paola Boneccher referente che ha seguito i ragazzi nel progetto.

La Cassa Rurale con la sua Fondazione Valtes ha iniziato un percorso di sensibilizzazione sul tema delle **C.E.R. Comunità Energetiche Rinnovabili**. La normativa nazionale prevede una significativa incentivazione alla produzione e consumo sul posto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili favorendo la composizione virtuale di comunità di produttori e consumatori dell'energia prodotta (le CER appunto). Nel corso del 2022 sono stati fatti diversi incontri anche con le istituzioni locali Comuni e Comunità di Valle oltre che con il Gruppo Dolomiti Energia per capire come orientare eventuali scelte in questo campo. Sono stati avviati colloqui anche con la Federazione Trentina della Cooperazione che ha predisposto uno statuto tipo per cooperative finalizzate alla costituzione e gestione di una C.E.R.

In virtù di come evolverà il quadro normativo che necessita di ulteriori definizioni dei regolamenti attuativi della norma, è intenzione della Cassa Rurale direttamente o attraverso la Fondazione Valtes di favorire e sostenere tale tipo di iniziative sul territorio di competenza in una rete più ampia di soggetti privati e pubblici al fine di ottenere la massima diffusione dei benefici economici ed energetici contemplati dagli strumenti normativi.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

▪ **Piano industriale/strategico.**

Premessa.

Il 2022 doveva essere ricordato come l'anno dell'uscita dalla Pandemia "Covid" e del conseguente rilancio economico. L'uscita dalla Pandemia si è concretizzata in quasi tutto il mondo, tranne che in Cina dove persistono ancora restrizioni e lockdown territoriali; ma purtroppo il 2022 verrà ricordato principalmente per la Guerra in Ucraina e i conseguenti pesanti effetti sociali ed economici. In primis ovviamente ci riferiamo alla crisi energetica, con i forti rialzi dei suoi costi, che hanno fatto "esplodere al rialzo" l'inflazione. Quest'ultima ha raggiunto in Europa valori a doppie cifre, dati che non si vedevano dagli anni '80. La Guerra Ucraina e l'inflazione hanno di fatto stravolto gli scenari "costringendo" prima la Fed e poi anche la Bce ha iniziare una manovra restrittiva di rialzo dei tassi, per provare a combattere l'inflazione, auspicando di riportarla in breve tempo su valori ritenuti consoni, attorno al 2%, mettendo però in discussione la ripresa economica appena ripartita post crisi Covid. La Bce, inoltre, ha annunciato anche la fine del "quantitative easing", e una riduzione degli acquisti titoli, di fatto iniziando a ridurre la liquidità. In questo nuovo contesto abbiamo assistito a importanti rialzi dei future sull'Euribor e dei rendimenti dei titoli Governativi Europei. Sembrerebbe invece proseguire per la sua strada il PNRR la cui quota per l'Italia è di circa 220 miliardi destinati a modernizzare il Paese e sviluppare vari settori economici e consolidare la crescita del Pil.

Sulla base anche delle considerazioni fatte in premessa, la Cassa Rurale ha adottato l'aggiornamento del Piano Strategico valido per il periodo 2022-2025 deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 12 luglio 2022.

Sono rimaste ferme le linee strategiche già delineate nel piano precedente (2021-2024) ed aggiornati gli obiettivi di piano per quanto riguarda l'evoluzione delle grandezze economico-patrimoniali in conseguenza dei modificati scenari di mercato (inflazione e tassi di mercato).

VISION E MISSION DELLA CR VALSUGANA E TESINO



Azioni individuate per la realizzazione degli obiettivi con riferimento ai soci, clienti e territorio nel periodo considerato:

- valorizzazione della professionalità interna a presidio della qualità dei servizi prestati al fine di consolidare la soddisfazione di soci e clienti;
- mantenimento di un approccio relazionale focalizzato sulle esigenze e caratteristiche peculiari della clientela;
- incrementare la diffusione nell'utilizzo del servizio di "Prenotabanca" che consente all'utenza di prenotare il proprio consulente di riferimento negli orari e giorni più convenienti;

- cura della relazione di clientela anche attraverso la tracciatura delle proposte commerciali e utilizzo dei servizi attraverso lo strumento di marketing Sim 2000;
- predisposizione di progetti specifici per indagare la soddisfazione dei soci e clienti che utilizzano i servizi commerciali della Cassa;
- valorizzare l'immagine in senso più generale, della Cassa Rurale, attraverso la comunicazione nelle sue varie forme e presidiando anche i canali social con lo scopo di diffondere maggiormente le numerose iniziative e proposte della Cassa Rurale.

Impieghi creditizi.

Per quanto riguarda l'attività creditizia nei confronti della base sociale e della clientela, nel piano strategico si ritiene che nelle filiali storiche potrà essere mantenuto il ruolo di banca di riferimento mentre, per le filiali delle zone venete, più naturalmente vocate allo sviluppo, sarà posta particolare attenzione alle operazioni fuori zona e al merito creditizio delle controparti richiedenti.

I segmenti target continueranno ad essere le famiglie e le piccole e medie imprese locali con i prodotti tradizionali di mutuo per acquisto e ristrutturazione casa ed i prodotti collegati a forme di garanzia pubblica per quanto concerne i prestiti alle imprese. L'attività commerciale sarà mantenuta all'interno delle filiali e nel caso delle imprese anche sul ruolo dei consulenti aziende. Saranno considerate tutte le possibilità di sviluppo di nuove tecnologie digitali per l'ottimizzazione del servizio.

Raccolta complessiva.

Per quanto riguarda le componenti della raccolta saranno da perseguire le azioni di presidio del costo del funding (raccolta diretta) e la ulteriore diversificazione dei portafogli della clientela retail attraverso una offerta consulenziale di qualità che utilizzi le sinergie di gruppo nella proposta dei servizi di investimento. Saranno ulteriormente utilizzati gli sviluppi tecnologici per favorire la semplificazione della contrattualizzazione dei rapporti e nell'esecuzione delle operazioni di consulenza presso le filiali. Sarà implementato l'impiego del sistema informativo di marketing per tracciare relazioni, campagne e più in generale la gestione della relazione commerciale con l'utenza di soci e clienti.

Commissioni da servizi.

I proventi delle commissioni attive da servizi sono attesi in incremento significativo ed in particolare nel comparto del risparmio gestito e dei servizi della bancassicurazione. Si ritiene di sviluppare anche i comparti della monetica e virtual con il recepimento di nuove tecnologie. Saranno pianificate azioni di cross selling ed un puntuale servizio di assistenza e supporto alla clientela anche per i sistemi di pagamento e banca multicanale.

Impieghi finanziari (portafoglio titoli di proprietà).

Il portafoglio titoli della banca sarà interessato da una maggiore diversificazione nel rispetto ad allineamento alla strategia di gestione del portafoglio di proprietà di gruppo. Di fondo è prevista una significativa riduzione del valore complessivo degli impieghi finanziari in quanto saranno restituiti alle diverse scadenze i finanziamenti TLTRO da BCE.

Per la costituzione di garanzia *eligible* a fronte di operazioni finanziamento sarà attivato il servizio ABACO al fine di ottenere una maggiore quota di titoli liberi da utilizzare per le esigenze di liquidità della Cassa.

Sarà attivata la raccolta MREL secondo le indicazioni della Capogruppo e utilizzati i finanziamenti a mercato per finanziare il Funding Gap.

Costi del personale e amministrativi.

Il piano strategico prevede di favorire il turn over del personale favorendo il ricambio generazionale con utilizzo del piano esodi. Nell'arco del piano sono previste 9 assunzioni e 7 fuoriuscite con la gestione della fase di affiancamento nel ruolo e complessivamente un sensibile risparmio di costi.

Per le voci di spesa amministrative saranno gestiti per quanto possibile i naturali incrementi di costo dovuti all'adeguamento dei prezzi all'inflazione e per l'impatto di costo dell'adozione delle nuove tecnologie e canali digitali.

Saranno continuate le analisi di dettaglio al fine di ottimizzare il livello dei costi alla luce della necessità di mantenere un livello di Cost/Income tra i migliori del gruppo bancario e di non fare razionalizzazione nella rete delle filiali fino a tutto il 2023.

Strategia su crediti non performanti.

Il piano strategico 2022-2025 recepisce la strategia dei NPL predisposta in coordinamento con la Capogruppo e deliberata dal Cda della Cassa Rurale in data 15/3/2022. Sarà perseguita, in senso generale, la riduzione del rischio mediante una accurata gestione interna delle posizioni della specie e anche attraverso le operazioni di gestione promosse dalla Capogruppo. Nell'arco temporale del piano l'NPL Ratio lordo dovrebbe attestarsi al 5,5% (1,9% il netto).

Il Piano strategico 2022-2025 sintetizzato nei numeri:

OVERVIEW PRINCIPALI GRANDEZZE DEL PIANO 2022-2025



Commento:

- Buon incremento degli impieghi creditizi classificati in bonis (arco piano +8,2%);
- prevalente crescita sulla forma tecnica dei mutui e finanziamenti, mentre si attende una sostanziale stabilità per le forme tecniche con scadenza a revoca;
- atteso un lieve incremento del credito deteriorato alla luce degli elementi critici dello scenario economico ma pur sempre in una percentuale contenuta di incidenza sul portafoglio crediti complessivo e a fronte di coperture degli NPL di livello alto;
- stabile la raccolta diretta e mantenuto su livelli bassi il relativo costo parallelamente ad un incremento ulteriore delle quote di raccolta gestita per una diversificazione all'interno dei portafogli della clientela.

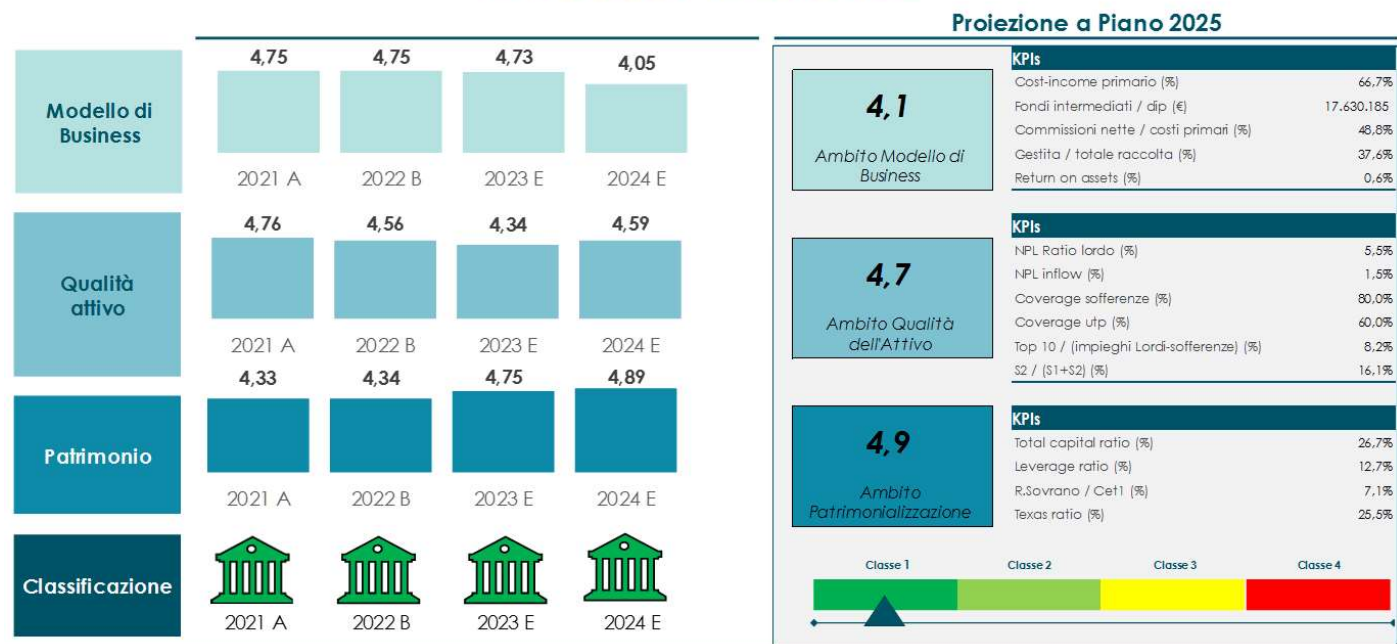
PATRIMONIO E RATIO PATRIMONIALI



Commento.

Nell'arco del piano è attesa una significativa crescita dei fondi propri dal mix di crescita delle masse, buon presidio dei rischi e della redditività della gestione. Anche le RWA (rischi complessivi) sono previsti in crescita ma in misura proporzionalmente minore rispetto a Fondi propri che porta ad una solidità della cassa rurale tradotta dall'indicatore CET 1 Ratio e Total capital Ratio al 26,7% stimato nel 2025.

MODELLO RISK BASED



Il posizionamento della Cassa Rurale nell'ambito del Gruppo bancario Cassa Centrale Banca, durante l'arco temporale considerato, in riferimento agli aggregati patrimoniali ed economici, rimane in Classe 1 tra quelle meglio performanti.

Piano esodi.

A fine anno sono stati sottoscritti e concordati nuovi accordi a valere sul Fondo di solidarietà che interessano cinque collaboratori dipendenti. L'impatto economico del piano risulta di circa euro 607 mila a carico del bilancio 2022.

Attività ispettive

La Cassa Rurale Valsugana e Tesino, tempo per tempo, ha prontamente provveduto a dar corso alle indicazioni fornite dalle Funzioni di Controllo esternalizzate presso la Capogruppo. In particolare, sono stati implementati nuovi controlli in materia di antiriciclaggio, sono state introdotte delle importanti variazioni in materia di adeguata verifica della clientela e si è dato corso ai rimborsi richiesti dalla Vigilanza e riguardanti le spese non addebitabili alla clientela.

Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale Sandro Bognesi

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca

L'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario.

È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina:

- del Vicepresidente;
- dell'Amministratore Delegato;
- del Comitato Esecutivo;
- dei Comitati Endoconsiliari.

Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un public statement in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti floor) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari "mild", "baseline" e "adverse", mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali cliff effect futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli

esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle *IT operations* (*IT asset inventory* e gestione dell'*end-of-life* dei sistemi, *change management*, *capacity* e *performance management*, *incident* e *problem management*, gestione delle *operation* infrastrutturali) e al framework di *IT project management* (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: *"il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte"*.

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui *"[l']articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti"*.

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *"Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti"*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari

Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i *"sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware"* e i *"terminali self-service di pagamento"*. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i *"servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili"*, nonché i *"servizi bancari per consumatori"*.

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di *"ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità"*. Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Servizi di pagamento

Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantire l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contactless*".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

Segnalazioni di Vigilanza

5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

Concessione e monitoraggio del credito

Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: *"non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020."* L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie,

impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *"in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022."*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate *medio tempore*.

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni *ter*, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *"alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione"*.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Pertanto, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'*outsourcer* informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

Servizi di investimento

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report* "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

Market Abuse

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

Usura

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

Politiche di remunerazione

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da

parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli *"Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013"*.

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- *"Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- *"Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di

persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

Privacy

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione

a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "*Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati*" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantire la conformità.

Responsabilità amministrativa degli enti

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa

con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

Rischi climatici ed Ambientali

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

Ulteriori interventi

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie “ordinarie”;
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa” (c.d. Fondo Gasparri) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa” (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	53,69 %	52,84 %	1,6%
Raccolta diretta / Totale Attivo	68,21 %	67,07 %	1,7%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,96 %	8,63 %	3,7%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,38 %	9,26 %	1,4%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,13 %	12,87 %	2,0%
Impieghi netti/Depositi	79,34 %	78,83 %	0,6%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	8,74 %	6,19 %	41,2%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,78 %	0,53 %	46,5%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	55,35 %	50,71 %	9,1%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	84,04 %	66,79 %	25,8%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,20 %	(100,0%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,22 %	1,17 %	(81,3%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	88,34 %	13,2%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	93,98 %	74,36 %	26,4%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,94 %	0,81 %	15,5%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	255.557	250.129	2,2%
Spese del personale dipendente	85.440	73.865	15,7%

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	24.913	19.434	5.479	28,19%
Commissioni nette	7.021	7.219	(198)	(2,74%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.571)	2.218	(4.789)	(215,93%)
Dividendi e proventi simili	282	227	55	24,38%
Proventi operativi netti	29.645	29.098	547	1,88%
Spese del personale	(10.152)	(8.821)	(1.331)	15,09%
Altre spese amministrative	(6.710)	(6.418)	(292)	4,54%
Ammortamenti operativi	(755)	(779)	25	(3,18%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.712)	(7.988)	5.276	(66,05%)
Oneri operativi	(20.328)	(24.006)	3.678	(15,32%)
Risultato della gestione operativa	9.316	5.091	4.225	82,99%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(466)	(429)	(37)	8,65%
Altri proventi (oneri) netti	1.674	1.691	(17)	(0,99%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	()	1	(251,73%)
Risultato corrente lordo	10.525	6.353	4.172	65,67%
Imposte sul reddito	(1.479)	(252)	(1.227)	486,68%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	9.046	6.101	2.945	48,27%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	27.707	20.125	7.582	37,67%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	27.693	20.119	7.574	37,65%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.795)	(692)	(2.103)	304,08%
Margine di interesse	24.913	19.434	5.479	28,19%

Il margine di interesse chiude a 24,91 milioni di euro con un incremento di 5.479 mila euro rispetto al risultato del precedente esercizio:

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi attivi si attestano a 27,70 milioni di euro con un incremento di 7.582 mila euro. Si rammenta che nella voce, sulla base di quanto previsto dal principio contabile, sono incluse le riprese di valore su crediti deteriorati (Stage3) derivanti dal decorrere del tempo (time value) per un importo di 172 mila euro.

Si riassumono di seguito le specifiche delle variazioni intervenute:

- **Titoli** : + 6,54 milioni di euro
L'aumento è da imputare principalmente al rialzo del tasso irr medio, grazie al riprezzamento, al rialzo dei tassi sui cct agganciato all'euribor ma soprattutto al rialzo dell'irr sui Btp Italia agganciati all'inflazione, mentre l'aumento delle masse incide in maniera minore;
- **Interbancario** : - 1,82 milioni di euro
Il calo è da ricondurre alla revisione degli interessi sui finanziamenti Tltro della BCE, aggiornati con i rialzi effettuati dalla BCE nel corso del 2022;
- **Crediti verso la clientela** : + 2,85 milioni di euro
E' il comparto principale dell'attività bancaria; la crescita, in conseguenza anche dell'aumento dei tassi, è da ricondurre principalmente ai mutui per 1.806 mila euro, agli utilizzi per finanziamenti a breve termine (c/c) per 404 mila euro e (sbf) per 170 mila euro. Si riducono gli interessi sulle posizioni deteriorate per 189 mila euro e crescono invece gli interessi incassati su posizioni in sofferenza per 88 mila euro. Si registra infine l'aumento di 575 mila euro per gli interessi derivanti dai Crediti di imposta D.L. rilancio.

Gli interessi passivi si attestano a 2,80 milioni di euro con un incremento di 2,10 milioni euro rispetto al 2021.

Di seguito le principali variazioni :

- **Debiti verso la clientela** : +184 mila euro
Aumentano gli interessi corrisposti sui conti correnti per 184 mila euro, mentre rimangono invariati quelli relativi ai depositi a risparmio pari a 24 mila euro;
- **Titoli** : - 221 mila euro
La riduzione riguarda per 82 mila euro i prestiti obbligazionari, in conseguenza del calo delle masse, dovuto al mancato rinnovo dei titoli in scadenza e del contestuale riposizionamento su altre forme di raccolta. In calo anche gli interessi maturati sui certificati di deposito per un valore di 139 mila euro;
- **Interbancario** : + 2,14 milioni di euro
Il consistente aumento è da ricondurre al rialzo dei tassi applicati dalla BCE.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	24.913	19.434	5.479	28,19%
Commissione nette	7.021	7.219	(198)	(2,74%)
Dividendi e proventi simili	282	227	55	24,38%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	69	50	19	37,94%
Risultato netto dell'attività di copertura	69	(39)	108	(275,25%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.371)	1.823	(4.195)	(230,05%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(337)	384	(721)	(187,80%)
Margine di intermediazione	29.645	29.098	547	1,88%

Le commissioni nette

Le commissioni nette da servizi ammontano a 7,02 milioni di euro e realizzano una diminuzione del 2,74% rispetto all'anno precedente (198 mila euro in valore assoluto).

Le commissioni attive, pari a 8,33 milioni di euro rimangono sostanzialmente stabili al periodo di raffronto. All'interno dell'aggregato in commento si segnala l'aumento di 85 mila € per le commissioni di collocamento e mantenimento dei fondi/OICR, di 259 mila € per le commissioni relative ai prodotti assicurativi, mentre diminuiscono di 680 mila € le commissioni per le gestioni patrimoniali. Aumentano anche le commissioni relative ai servizi di incassi/pagamenti (+189 mila euro +10,49%).

Le commissioni passive, pari a 1,30 milioni di €, presentano un aumento (+187 mila euro + 16,76%) derivante in gran parte dai servizi di incassi/pagamenti.

Dividendi e proventi simili

La voce accoglie i dividendi distribuiti dalle Società del Gruppo, in particolare il dividendo di Cassa Centrale Banca per 268 mila euro.

Risultato netto delle attività e passività in portafoglio

Il risultato delle attività e passività di portafoglio ammonta a complessivi -2,57 mln euro, in netta diminuzione rispetto al 2021 (-4,79 mln euro - 215,93%) a causa soprattutto delle perdite da cessione di attività finanziarie. Si espongono di seguito le voci che compongono l'aggregato in esame.

- Voce 80 risultato netto dell'attività di negoziazione : euro 69 mila
- Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura : euro 69 mila
- Voce 100 Utili (Perdite) da cessione e riacquisto : euro -2.371 mila
- Voce 110 Risultato netto altre attiv/pass. finanz. valutate al fair value : euro -337 mila

Il risultato netto dell'attività di copertura, positivo per 69 mila euro, è da ricondurre alla valutazione economica di un'operazione di macro hedging attivata nel mese di settembre 2021, a copertura di un portafoglio crediti pari a 29 milioni di euro.

L'utile/Perdita da cessione accoglie gli effetti derivanti dalla vendita di Titoli di Stato con un risultato negativo di 2.972 mila euro. La voce riporta anche il risultato economico positivo rinveniente dalla cessione di crediti di imposta D.L. Rilancio effettuata nel corso dell'esercizio per 254 mila euro e dalla cessione di posizioni a sofferenza per 346 mila euro.

La voce 110 riporta un decremento di 721 mila euro rispetto al Bilancio 2021.

Il **marginale di intermediazione** si attesta a 29,64 milioni di euro, in aumento del 1,88 (+547 mila euro in valore assoluto) rispetto al periodo di raffronto, spiegabile con l'aumento del margine di interesse per complessivi 5,48 mln di euro e con l'andamento del risultato delle attività finanziarie che rileva un peggioramento in termini economici di 4,73 mln di euro, dovuti in gran parte alla diminuzione dell'utile da cessione delle attività finanziarie e alla valorizzazione dei Fondi detenuti in proprietà.

Il **marginale di interesse rapportato al margine di intermediazione** si attesta al 84,04% in aumento del 25,83% rispetto all'anno precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	16.862	15.239	1.623	10,65%
- Spese per il personale	10.152	8.821	1.331	15,09%
- Altre spese amministrative	6.710	6.418	292	4,54%
Ammortamenti operativi	755	779	(25)	(3,18%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	466	429	37	8,65%
- di cui su impegni e garanzie	466	325	141	43,42%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.674)	(1.691)	17	(0,99%)
Costi operativi	16.408	14.756	1.652	11,20%

Le Spese del Personale, pari a 10,15 milioni di euro (+15,09% rispetto al periodo di raffronto del 2021), aumentano di 1.331 mila euro. A tal proposito si segnala la contabilizzazione di un incentivo all'esodo pari 624 mila euro, che ha riguardato 5 dipendenti.

Le Altre Spese Amministrative, sono pari a 6,71 milioni di euro (contro 6,42 milioni di euro del precedente esercizio). Da segnalare l'incremento delle spese per utenze (luce e gas) per 124 mila € (+65,72%) e l'incremento del contributo al DGS (piano di accumulo dotazione finanziaria FGD) per 116 mila €.

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a 755 mila euro e comprendono 629 mila euro riferite alle attività materiali e 125 mila relative alle attività immateriali, rappresentate quest'ultime, principalmente, da beni intangibili.

Gli accantonamenti per fondi rischi e oneri, registrano un aumento complessivo pari a 37 mila euro, attribuibili per 141 mila euro alle maggiori rettifiche relative a impegni e garanzie rilasciate, e per minori accantonamenti agli altri fondi per complessivi 104 mila euro.

La componente degli **Altri oneri / Proventi di gestione** si attesta a 1,67 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio.

Il **rapporto costi operativi/margine di interesse**, scende al 65,86% in diminuzione rispetto al precedente periodo (75,93%). La variazione è da attribuire principalmente all'aumento del margine di interesse.

Il **rapporto spese per il personale/margine di intermediazione**, passa dal 30,31% del 2021 al 34,25%.

Il **rapporto costi operativi/margine di intermediazione**, si attesta al 55,35% contro un 50,71% del periodo precedente.

Le "Altre spese amministrative" contengono inoltre gli oneri degli interventi derivanti dagli addebiti del Fondo Garanzia dei Depositanti, del Fondo di Garanzia Istituzionale e del Fondo di Risoluzione.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	29.645	29.098	547	1,88%
Costi operativi	(16.408)	(14.756)	(1.652)	11,20%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.710)	(7.998)	5.289	(66,12%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(2)	10	(12)	(116,38%)
Risultato corrente lordo	10.525	6.353	4.172	65,67%

Il **margin** di intermediazione si attesta a 29,6 milioni di euro in aumento del 1,88% (+547 mila euro in valore assoluto) rispetto al periodo di raffronto. Aumenta il margine di interesse mentre diminuisce il risultato finanziario.

I **costi operativi** risultano in crescita del 11,20% (+1.652 mila euro in valore assoluto) rispetto al precedente esercizio, in conseguenza dell'aumento sia delle spese del personale (+15,09) che delle altre spese amministrative(+4,54%).

La sottovoce delle **Rettifiche / Riprese per rischio di credito**, complessivamente assomma a -2,71 milioni di euro, in calo di 5,29 milioni di euro rispetto al 2021.

Le rettifiche di valore analitiche su crediti verso la clientela corrispondono complessivamente a -13,39 mln di euro, di cui 439 mila euro relativi ad effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri e 13 mila euro afferenti a perdite su crediti.

Le rettifiche relative ai crediti in stage1 sono uguali a 84 mila euro, quelle in stage2 sono pari a 2,39 mln di euro.

Le riprese analitiche assommano a 12,21 mln di euro con la componente riferita al recupero degli effetti di attualizzazione pari a 881 mila euro e una componente residuale relativa agli incassi su posizioni estinte pari a 206 mila euro.

Le riprese relative ai crediti in stage2 ammontano a 86 mila euro, quelle in stage1 sono pari a 704 mila euro.

Le rettifiche e le riprese di valore sono esposte a saldi aperti al lordo di eventuali compensazioni dei fondi preesistenti derivanti da passaggi di grado di rischio.

Nella voce Rettifiche / Riprese di valore sono altresì ricomprese rettifiche su titoli al costo ammortizzato, in stage1, per 34 mila euro e riprese per 12 mila euro. Per i titoli in stage 2 si rilevano rettifiche per 1 mila euro.

Si registrano inoltre rettifiche per 4 mila euro e riprese di valore per 9 mila euro su banche.

Gli **"utili/perdite derivanti da modifiche contrattuali"** vengono rappresentati nel presente prospetto fra gli "Altri Oneri netti" e registrano una perdita di 2 mila euro, mentre nel precedente esercizio registravano un utile di 10 mila euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.525	6.353	4.172	65,67%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.479)	(252)	(1.227)	486,68%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.046	6.101	2.945	48,27%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	9.046	6.101	2.945	48,27%

Il **Risultato corrente lordo** risulta pari a 10,53 mln di euro, contro i 6,35 mln di euro del periodo di raffronto (+ 65,67%).

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a -1,48 mln euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,5 %) -864 mila euro e per IRAP (con aliquota al 5,57%) -616 mila euro.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 9,05 mln di euro (rispetto a 6,1 mln euro di utile al 31 dicembre 2021).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	5.462	5.138	324	6,3%
Esposizioni verso banche	23.831	58.468	(34.637)	(59,2%)
<i>di cui al fair value</i>	2.360	2.189	171	7,8%
Esposizioni verso la clientela	620.328	602.983	17.346	2,9%
<i>di cui al fair value</i>	283	375	(91)	(24,4%)
Attività finanziarie	463.993	444.909	19.084	4,3%
Partecipazioni	434	434	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	8.641	9.110	(468)	(5,1%)
Attività fiscali	9.734	10.988	(1.254)	(11,4%)
Altre voci dell'attivo	22.917	9.112	13.806	151,5%
Totale attivo	1.155.341	1.141.141	14.200	1,2%
PASSIVO				
Debiti verso banche	249.663	249.997	(334)	(0,1%)
Raccolta diretta	788.058	765.377	22.681	3,0%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	753.300	696.071	57.230	8,2%
- <i>Titoli in circolazione</i>	34.758	69.306	(34.548)	(49,9%)
Altre passività finanziarie	-	-	(-)	(100,0%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.135	3.562	573	16,1%
Passività fiscali	390	881	(491)	(55,7%)
Altre voci del passivo	9.633	22.789	(13.156)	(57,7%)
Totale passività	1.051.878	1.042.606	9.272	0,9%
Patrimonio netto	103.463	98.535	4.928	5,0%
Totale passivo e patrimonio netto	1.155.341	1.141.141	14.200	1,2%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	788.058	765.377	22.681	2,96%
Conti correnti e depositi a vista	752.596	695.226	57.369	8,25%
Depositi a scadenza	-	-	-	
Pronti contro termine e prestito titoli	57	65	(8)	(11,81%)
Obbligazioni	1.984	12.387	(10.403)	(83,98%)
Altra raccolta	33.420	57.698	(24.277)	(42,08%)
Raccolta indiretta	482.190	478.784	3.407	0,71%
Risparmio gestito	390.548	398.220	(7.672)	(1,93%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	109.222	116.629	(7.407)	(6,35%)
- Gestioni patrimoniali	128.136	135.443	(7.307)	(5,40%)
- Prodotti bancario-assicurativi	153.190	146.148	7.042	4,82%
Risparmio amministrato	91.642	80.564	11.078	13,75%
di cui:				
- Obbligazioni	72.808	59.493	13.314	22,38%
- Azioni	18.835	21.071	(2.236)	(10,61%)
Totale raccolta	1.270.248	1.244.160	26.088	2,10%

Nel 2022 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.270.248 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 26.088 migliaia di Euro su base annua (pari a +2,10%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 62% sul totale, mentre la raccolta indiretta ammonta al 38% del totale, valori in linea con la situazione al 31 dicembre 2021. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	62,04%	61,52%	0,85%
Raccolta indiretta	37,96%	38,48%	(1,36%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2022 a 788.058 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+ 22.681 migliaia di Euro , pari al +2,96%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 752.653 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 57.362 migliaia di Euro rispetto a fine 2021 (+8,25%). All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2021 si incrementano di 58.292 migliaia di Euro;
- le obbligazioni in circolazione ammontano a Euro 1.984 migliaia e risultano in contrazione di 10.403 migliaia di Euro rispetto a fine 2021 (-83,98%); si tratta esclusivamente di strumenti eligibile ai fini di MREL interno interamente sottoscritti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito e altre forme di raccolta, ammonta a 33.420 migliaia di Euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2021 (-42,08%). Tale variazione è principalmente dovuta ai certificati di deposito.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	95,50%	91,00%	4,95%
Depositi a scadenza	0,00%	0,00%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0,01%	0,00%	
Obbligazioni	0,25%	2,00%	(87,41%)
Altra raccolta	4,24%	8,00%	(46,99%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, un aumento di 3.407 migliaia di Euro (+0,71%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una decrescita della componente risparmio gestito per 7.672 migliaia di Euro (-1,93%), dovuta in particolare al calo dei fondi di investimento e delle gestioni patrimoniali in conseguenza dei rilevanti effetti negativi delle quotazioni di mercato (oltre 35 mln di Euro);
- un aumento del risparmio amministrato per 11.078 migliaia di euro (+13,75%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	624.959	602.996	21.963	3,6%
Conti correnti	56.796	49.915	6.881	13,8%
Mutui	523.133	503.842	19.292	3,8%
Altri finanziamenti	43.665	40.942	2.722	6,7%
Attività deteriorate	1.365	8.297	(6.932)	(83,5%)
Impieghi al fair value	283	375	(91)	(24,4%)
Totale impieghi verso la clientela	625.243	603.371	21.872	3,6%

Alla data del 31.12.2022 lo stock dei crediti ammonta a 625 milioni di euro, pari al 54% del totale dell'attivo patrimoniale e, per la quasi totalità, come sopra evidenziato, è classificato nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed in via residuale tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. All'interno di tale ultima

categoria, complessivamente pari a 283 mila euro, sono inclusi finanziamenti al Fondo Temporaneo e al Fondo Garanzia dei depositanti, per i quali, l'assimilazione di tali operazioni a finanziamenti non/limited recourse e l'assenza di garanzie a sostegno delle somme erogate, hanno comportato il fallimento del test di SPPI. I crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato si attestano al 31 dicembre 2022 a 624.959 mila euro, segnando un incremento del 3,6% rispetto al 7,89% dell'anno precedente, con un aumento in valore assoluto pari a 22 milioni di euro.

I crediti verso la clientela sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi, che ammontano complessivamente a 38.713 mila euro, di cui 29.496 mila euro afferente ad una componente calcolata su base analitica e 9.218 mila euro calcolata su base collettiva.

Nel 2022 le nuove erogazioni effettuate dalla Cassa Rurale ammontano a 112 milioni di euro a conferma del costante sostegno della Banca all'economia del territorio di operatività, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Come evidenziato nella tabella, la forma tecnica che rileva il maggior incremento in termini assoluti è rappresentata dagli impieghi/mutui (19.292 mila euro).

Dal punto di vista della composizione dei crediti verso la clientela, le forme tecniche di finanziamento si rivolgono per l'84% ai mutui, mentre i conti correnti e gli altri finanziamenti si attestano rispettivamente al 9% e al 7%.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	9,00%	8,00%	12,50%
Mutui	84,00%	84,00%	0,00%
Altri finanziamenti	7,00%	7,00%	0,00%
Attività deteriorate	0,00%	1,00%	(100,00%)
Impieghi al Fair Value	0,00%	0,00%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto Impieghi netti/raccolta dell'esercizio è pari a 79,34% contro un valore del 78,83% dell'esercizio precedente (+0,6%). Gli impieghi a breve termine presentano un incremento 12,50%, mentre i mutui rimangono stabili.

Le attività deteriorate si riducono notevolmente per effetto soprattutto delle maggiori rettifiche applicate.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	30.861	(29.496)	1.365	95,58%
- <i>Sofferenze</i>	8.199	(8.199)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	21.980	(21.140)	841	96,17%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	681	(157)	525	23,01%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	632.812	(9.218)	623.594	1,46%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	663.673	(38.713)	624.959	5,83%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	283	-	283	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	283	-	283	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	663.956	(38.713)	625.243	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	38.063	(29.766)	8.297	78,20%
- <i>Sofferenze</i>	10.458	(9.238)	1.220	88,34%
- <i>Inadempienze probabili</i>	27.424	(20.486)	6.938	74,70%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	180	(42)	139	23,01%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	602.264	(7.564)	594.699	1,26%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	640.326	(37.330)	602.996	5,83%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	375	-	375	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	375	-	375	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	640.701	(37.330)	603.371	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione del 21,60% rispetto a fine 2021, attestandosi a 8,2 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,24%, in diminuzione rispetto al 1,63% di fine 2021;
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 21,98 milioni di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 di 5,45 milioni di Euro (-19,86%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,31% (rispetto al dato 2021 pari al 4,28%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti, seppur presenti con valori contenuti, confermano il trend in aumento e si attestano a 681 migliaia di Euro (+277,76% rispetto a fine 2021) con un'incidenza del 0,10% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2022, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati per un importo pari a 1.709 migliaia di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti da 5,94% a 4,65%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 10.458 migliaia di Euro del 31/12/2021 a 8.199 migliaia di Euro del 31/12/2022, pari al 26,57% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 4,65% in diminuzione rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 1.363 migliaia di Euro rispetto a 8.297 migliaia di Euro del 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze è arrivata al 100%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2021 (88,34%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 96,18%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 74,70%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 95,38%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 96,66%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 23,01% come a dicembre 2021) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 23,01%. Non sono presenti esposizioni della specie, *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata rispetto al dato di fine 2021 (78,20%), attestandosi al 95,58%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,46%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 12,17%, in leggero aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2021 (11,49%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo -1,24% dell'esercizio precedente allo -0,43% del 31 dicembre 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,00%	6,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	2,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,00%	4,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,00%	1,00%

Gli indici di qualità del credito evidenziano una riduzione significativa dei valori netti riferiti ai crediti deteriorati in conseguenza delle maggiori svalutazioni applicate.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	23.831	58.468	(34.637)	(59,24%)
di cui al fair value	2.360	2.189	171	7,81%
Debiti verso banche	(249.663)	(249.997)	334	(0,13%)
Totale posizione interbancaria netta	(225.833)	(191.530)	(34.303)	17,91%

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 225,83 milioni di Euro a fronte di 191,53 milioni di Euro al 31 dicembre 2021.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento per il tramite del TLTRO per circa 201 milioni di Euro.

Si evidenzia una significativa diminuzione dei Crediti verso banche (-59,24%) dovuta al rilevante incremento degli impieghi rispetto all'andamento della raccolta diretta e all'incremento del portafoglio titoli.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	428.767	411.789	16.978	4,12%
Al costo ammortizzato	301.786	291.083	10.703	3,68%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	126.981	120.706	6.275	5,20%
Altri titoli di debito	15.918	19.030	(3.112)	(16,35%)
Al costo ammortizzato	8.359	9.206	(847)	(9,20%)
Al FV con impatto a Conto Economico	62	84	(21)	(25,46%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.497	9.740	(2.244)	(23,03%)
Titoli di capitale	12.467	12.497	(30)	(0,24%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	12.467	12.497	(30)	(0,24%)
Quote di OICR	1.897	1.243	654	52,58%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.897	1.243	654	52,58%
Totale attività finanziarie	459.049	444.559	14.490	3,26%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,61 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono aumentate passando da 300,29 milioni di Euro a 310,15 milioni di Euro. A fine

dicembre 2022, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 255,90 milioni di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario il 10% del portafoglio è costituito da titoli a tasso variabile, il 15% da titoli a tasso fisso legato all'andamento dell'inflazione e il 75% da titoli a tasso fisso.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	4.944	349	4.595	1316,39%
Altri derivati	-	1	(1)	(100,00%)
Totale derivati netti	4.944	350	4.594	1312,03%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente un'operazione di Macro Fair Value Hedge di copertura su portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (mutui), i cui derivati presentano un fair value positivo di 4.944 mila Euro. Le coperture sono state poste in essere nel corso del 2021 al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	434	434	-	0,00%
Attività Materiali	8.025	8.368	(343)	(4,10%)
Attività Immateriali	616	741	(125)	(16,91%)
Totale immobilizzazioni	9.076	9.544	(468)	(4,91%)

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9.076 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-468 migliaia di Euro; -4,91%).

La voce partecipazioni, pari a 434 migliaia di Euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2021.

Le attività materiali si attestano a 8.025 migliaia di Euro, in flessione a dicembre 2021 (-4,10%) riflettendo la dinamica degli ammortamenti e della cessione di beni detenuti a scopo investimento per 60 mila Euro.

Le attività immateriali costituite prevalentemente da immobilizzazioni immateriali ias38 (349 migliaia di Euro) e dall'avviamento (266 migliaia di Euro) si attestano a 616 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2021 (-125 migliaia di Euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.834	1.382	452	32,71%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.309	1.163	146	12,55%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	113	113	-	0,00%
- <i>Oneri per il personale</i>	107	131	(24)	(18,32%)
- <i>Altri</i>	1.089	919	170	18,49%
Totale fondi per rischi e oneri	3.143	2.545	598	23,50%

Nel corso del 2022 si è assistito ad un aumento degli accantonamenti nell'ambito della voce Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, in particolare per quanto riguarda le garanzie rilasciate in stage 3 l'aumento è di 156 mila euro. Aumentano anche le rettifiche (+120 mila euro) per il comparto dei margini, per gli impegni ad erogare fondi (+113 mila euro) e anche l'accantonamento per il Fondo di Garanzia dei Depositanti (+64 mila euro).

Nella voce Altri Fondi trova allocazione anche il fondo beneficenza che alla data del 31 dicembre ammonta a 1.006 mila euro (+140 mila euro rispetto al 2021).

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 103.463 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 5% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	25	24	1	2,47%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	230	176	54	30,56%
Riserve	95.628	90.510	5.118	5,66%
Riserve da valutazione	(1.466)	1.724	(3.190)	(185,02%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	9.046	6.101	2.945	48,27%
Totale patrimonio netto	103.463	98.535	4.928	5,00%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -1.470 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso all'aumento della Riserva legale per l'accantonamento dell'utile del precedente esercizio e all'Utile di esercizio del 2022.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati e il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) sono pari a 106.309 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 106.309 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.200 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 24.01.2018 alla Banca d'Italia.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	106.309	102.357
Capitale di classe 1 - TIER 1	106.309	102.357
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	431.714	428.367
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,62%	23,90%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,62%	23,90%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	24,62%	23,90%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 428.367 migliaia di Euro a 431.714 migliaia di Euro, essenzialmente per l'aumento del Rischio Operativo (+5.995 migliaia di Euro). I requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, risultano in diminuzione nonostante l'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela, pari al 3,6% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione.

In data 8 febbraio 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 5 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 5 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 24,63% (23,90% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 24,63% (23,90% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 24,63% (23,90% al 31/12/2021).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'accantonamento delle quote di utili destinati a riserve.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2022 risulta pari al 9,07% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

LE RISORSE UMANE

La struttura organizzativa definita ad inizio del 2022 è sostanzialmente rimasta invariata durante tutto l'anno, senza particolari interventi, ma con il potenziamento dell'operatività di alcuni uffici interni e delle filiali con alcune assunzioni.

La struttura operativa della Cassa Rurale si suddivide in due aree di front-office, Area EST ed Area OVEST nelle quali sono suddivise le filiali del territorio.

Nell'area Est sono ricomprese le Filiali trentine di Grigno, Tezze, Ospedaletto, Castello Tesino, Pieve Tesino e le tutte le Filiali venete con Arsìè, Fonzaso, Lamon, Valstagna, Enego e Pove del Grappa.

Nell'area Ovest sono ricomprese le filiali di Borgo sede, Borgo due, Olle, Strigno, Spera, Samone, Scurelle, Castelnuovo, Telve, Torcegno e Roncegno.

Per quanto riguarda gli uffici interni (back office) invece, la struttura si suddivide in Area crediti composta da ufficio istruttoria – ufficio segreteria fidi – ufficio monitoraggio con complessive 12 risorse più il servizio NPL composto da 3 risorse; Area commerciale composta da ufficio finanza retail, ufficio bancassicurazione e ufficio marketing e trasparenza per complessive 9 risorse; Area organizzazione composta dagli uffici risorse umane, controllo di gestione, ufficio sicurezza informatica e business continuity, ufficio sistemi di pagamento, ufficio sviluppo organizzativo e IT, ufficio logistica, ufficio amministrazione e bilancio e il nuovo ufficio processi e normative per complessive 19 risorse; Area Rapporti istituzionali area controlli composta da 5 risorse.

Le principali novità organizzative del 2022 sono state:

- la creazione dell'ufficio processi e normative all'interno dell'area organizzazione
- lo spostamento dell'ufficio NPL all'interno dell'area crediti
- la proroga nell'utilizzo dello smart working per i lavoratori fragili.

La situazione dell'organico della Cassa Rurale al 31/12/2022 risultava essere pari a 121 risorse a tempo indeterminato più 5 risorse a tempo determinato.

Nel corso del 2022 ci sono state queste variazioni nell'organico:

- con il 1/01/2022 sono state confermate a tempo indeterminato due risorse precedentemente assunte con contratto a tempo determinato;
- con il 2/01/2022 è stata assunta a tempo determinato una risorsa per l'ufficio controllo di gestione, poi confermata a tempo indeterminato con il 01/07/2022;
- con il 12/09/2022 è stata assunta a tempo indeterminato una risorsa per l'ufficio processi e normative;
- con il 31/12/2022 due risorse sono cessate e con 1/1/2023 sono entrate nel fondo di solidarietà.

Nel corso dell'anno sono stati attivati nr. 8 contratti a tempo determinato, dei quali 2 per le sostituzioni di personale assente per maternità e/o malattie, 3 per sostituzioni di personale assente per turnazione delle ferie estive e 1 per integrare la quota disabili.

Tasso di turnover	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	1	5	6	2	9	11
Dipendenti alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre)	64	62	126	63	58	121
Dipendenti cessati	2	-	2	5	6	11

Dipendenti alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre)	64	62	126	63	58	121
---	----	----	-----	----	----	-----

La composizione delle risorse per genere al 31/12/2022 risulta essere:

	N°	%
Maschi	64	50,8%
Femmine	62	49,2%

La suddivisione delle risorse fra le varie tipologie di contratto al 31/12/2022:

	Dicembre 2022		Dicembre 2021	
	N°	Distr. %	N°	Distr. %
N° individui	126		121	
Dipendente a tempo indeterminato	121	96%	120	99%
Dipendente a tempo determinato	5	4%	1	1%

La suddivisione dei dipendenti per genere e per categoria al 31/12/2022:

	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3	1	4	2		2
Quadri direttivi	26	5	31	27	5	32
Impiegati	35	56	91	34	53	87
Totale	64	62	126	63	58	121

L'età media dei dipendenti al 31/12/2022

	2022	2021

	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media dei dipendenti	50,67	41,85	46,26	50,13	41,78	45,95

Il numero dei dipendenti disabili al 31/12/2022

	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti con disabilità o altri appartenenti a categorie protette	3	6	9	2	6	8

Il numero dei **part time** concessi al personale nel corso del 2022 è stato complessivamente pari a 19 unità, con un leggero calo rispetto all'anno precedente. Su 19 contratti concessi ad orario ridotto, 7 sono a tempo indeterminato mentre gli altri sono stati concessi a tempo determinato per il solo anno 2022. La cassa privilegia le concessioni degli orari a part time a tempo determinato, in maniera tale da non irrigidire la struttura organizzativa e consentire la rotazione delle richieste, in base quindi alle esigenze contestuali.

	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
A tempo pieno	62	45	107	62	38	100
Part-time	2	17	19	1	20	21
Totale	64	62	126	63	58	121

Il piano formativo del personale per il 2022 ha segnato una forte crescita in termini di ore formative, con un buon numero di ore di formazione in aula / presenza. Al contempo abbiamo fruito ancora di corsi a distanza, che per certi aspetti risultano più agili e fruibili, soprattutto in caso di grandi numeri.

Una fetta importante della formazione è quella imposta dalla normativa sui temi assicurativi, mfid2 e antiriciclaggio, nonché in tema sicurezza, ma sono state fatte anche molte ore di formazione tecnica e specialistica negli ambiti credit, mercati, contabile/fiscale, informatica/evoluzione tecnologica, estero ed organizzativa.

Nel corso del 2022 sono ripresi i corsi formativi aziendali, con formatori anche esterni, che hanno coinvolto buona parte del personale. Il numero medio di ore di formazione pro-capite nel 2022 risulta pari a 40 ore e per un totale di 5.055 ore di formazione annuale.

Il totale delle ore di formazione fatte risulta inferiore al 2021, dove si era puntato molto sulla formazione a distanza, arrivando a circa 5.800 ore. Nel 2022 sono state privilegiate le ore di formazione in aula, rispetto a quelle on line / fad, che per motivi organizzativi sono più complesse da gestire, ma che consentono numerosi benefici soprattutto in termini di confronto.

Di seguito alcuni dettagli sulle ore di formazione fatte nel 2022:

Numero complessivo di ore di formazione per genere e categoria:

	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	34	42	76	100	-	100
Quadri direttivi	819	300	1.119	1.221	245	1.467
Impiegati	1.162	2.698	3.860	1.604	2.635	4.239
Totale	2.015	3.040	5.055	2.925	2.880	5.806

Numero medio di ore di formazione per genere e categoria

Ore di formazione medie per genere e per categoria	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	11	42	19	50	0	50
Quadri direttivi	32	60	36	45	49	46
Impiegati	33	48	42	47	50	49
Totale	31	49	40	46	50	48

La spesa complessiva sostenuta nel 2022 per la formazione è stata pari a circa 61.513 Euro, con un crescita dell'investimento rispetto al 2021 di circa 13.500 Euro, ed un investimento medio per dipendente pari a 488 Euro.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica risk-based, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;

- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali e ad un'unità organizzativa dedicata (Ufficio Controlli) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un'efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai regulator e le best practice di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del Risk Appetite Framework, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione Risk Management ha predisposto un apposito tool, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i competitor oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la Long-List dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un self assessment qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati Over the Counter); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. Securities Financing Transactions); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari¹⁰

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

¹⁰ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano¹¹

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali¹²

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (Physical Risk) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (Transition Risk).

¹¹ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

¹² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 9.081 soci, con un aumento/diminuzione di 176 soci rispetto al 2021.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2022	8.753	152	8.905
Numero soci: ingressi	324	2	326
Numero soci: uscite	144	6	150
Numero soci al 31 dicembre 2022	8.933	148	9.081

Di seguito si riportano le variazioni dei soci persone fisiche per fasce di età anagrafica.

Soci per età anagrafica (persone fisiche)	u.m.	2022DNF	2021DNF
Fino a 20	numero	30	23
Da 21 a 30		634	627
Da 31 a 40		1.097	1.059
Da 41 a 50		1.638	1.649
Da 51 a 60		2.045	2.038
Da 61 a 70		1.699	1.630
Oltre 70		1.790	1.727
Totale		8.933	8.753

La tabella seguente evidenzia la ripartizione dei soci persone fisiche per genere.

Soci per genere (persone fisiche)	u.m.	2022DNF	2021DNF
Soci donne	numero	3.104	3.010
Soci uomini		5.829	5.743
Totale		8.933	8.753

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2022, si registra un rapporto impegni / impieghi soci pari a 52,58% ed un rapporto raccolta/raccolta soci pari a 55,89%.

L'importo del sovrapprezzo è rimasto invariato rispetto al 2021.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹³, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,78%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Rurale Valsugana e Tesino B.c.c. – società cooperativa, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2022, la Cassa ha promosso i fondi pensione e le carte ricaricabili nei confronti dei figli di soci e clienti organizzando un'iniziativa denominata Il Futuro è Qui. Sono state interessate le fasce d'età 0-13 anni per i fondi pensione e 14-18 per l'attivazione di una nuova carta ricaricabile. L'obiettivo del progetto era quello di sensibilizzare le famiglie circa l'apertura di un rapporto di previdenza complementare per i propri figli sul quale la Cassa si è impegnata a contribuire con un versamento iniziale una tantum se uno dei genitori avesse partecipato ad un momento formativo specifico sull'argomento della previdenza integrativa. Per le carte ricaricabili l'obiettivo è stato quello di contribuire a diffondere lo strumento assieme ad un utilizzo consapevole e responsabile favorendo i consumi culturali (libri, cinema, teatro) presso una fascia d'età giovane. Anche per questo strumento la Cassa si è impegnata con una ricarica iniziale della carta e ad un secondo versamento a fronte della corrispondenza degli utilizzi in acquisti culturali.

La Cassa ha partecipato anche ai contest organizzati dalla Capogruppo e messi a disposizione della propria clientela. Un primo contest riguardava la carta *Visa Debit* e ha visto l'assegnazione di un premio ad una cliente della filiale di Roncegno. Un secondo contest ha riguardato la sottoscrizione di piani di accumulo in fondi Nef (Il Risparmio ti premia – contest 2022).

Per quanto riguarda l'evoluzione dei propri canali comunicativi, la Cassa ha realizzato un telegiornale-notiziario per i soci ed i clienti che ha cadenza mensile e riporta una sintesi delle notizie veicolate durante il mese anche sulla tradizionale news letter o su comunicati stampa specifici. Risulta uno strumento digitale d'informazione particolarmente gradito che viene veicolato anche attraverso il canale WhatsApp riservato ai soci della Cassa Rurale. Oltre al TG sono stati ideati dei messaggi vocali audio da veicolare sul canale WhatsApp che rendono possibile la circolazione di notizie flash per i soci.

¹³Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 11 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 10.590.647,02.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Nei primi mesi del 2023 la congiuntura economica vede ancora l'azione delle Banche Centrali concentrata sul contenimento del tasso di inflazione attraverso manovre monetarie restrittive e questo aspetto potrà incidere sulle grandezze della raccolta e della liquidità. Di seguito si rende contezza delle dinamiche andamentali dei principali aggregati dello stato patrimoniale.

La raccolta diretta, nei primi due mesi del 2023 ha segnato una riduzione sia rispetto alle risultanze di fine esercizio 2022 che rispetto alle previsioni di budget. Nei numeri il dato totale della raccolta diretta a fine febbraio 2023 risulta pari ad euro 765,8 milioni (785,8 mln a fine 2022) pari a -2,76% rispetto al budget (dato di fine febbraio '23).

La raccolta indiretta a fine febbraio segna un andamento in aumento attestandosi ad euro 505,8 milioni con + 3,53% rispetto al dato previsto nel budget 2023. In particolare, risultano in crescita sia la raccolta amministrata che si attesta ad euro 100,45 milioni rispetto ai 91,65 milioni di euro di fine 2022, sia la raccolta gestita che da euro 390,55 milioni di fine 2022 a fine febbraio risulta pari ad euro 405,8 milioni con un + 2,25% di incremento medio dei comparti rispetto alle previsioni di budget.

Gli impieghi vivi passano da euro 651,2 milioni di fine 2022 ad euro 648,5 milioni di fine febbraio 2023 con una contrazione dello 0,40% rispetto a quanto pianificato nel budget.

La tesoreria aziendale netta, pari ad euro 220,2 milioni a fine febbraio 2023, risulta in crescita rispetto al dato di fine anno che pari ad euro 216,5 milioni e più alto del 3,09% rispetto a quanto previsto dal budget 2023 per fine mese di febbraio. La raccolta interbancaria risulta inferiore alle previsioni così come gli impieghi interbancari e gli investimenti in titoli sono risultati minori di quanto pianificato per i primi due mesi dell'esercizio 2023.

In questo contesto, che vede il rialzo dei tassi di mercato sia per le scadenze a breve termine che a medio lungo, la Cassa ha ritenuto di pianificare l'emissione di raccolta a tempo, attraverso la forma tecnica dei certificati di deposito, per poter proporre condizioni più interessanti alla propria clientela rispetto al deposito a vista.

Per la raccolta indiretta gestita si conferma la strategia orientata alla diversificazione dei portafogli della clientela retail finalizzata alla protezione degli investimenti e al mantenimento delle relazioni nel medio lungo periodo. L'utilizzo delle linee di gestione di Cassa Centrale Banca e la costruzione di portafogli di fondi d'investimento, attraverso lo strumento dei piani di accumulo, si ritengono funzionali all'obiettivo.

Forbice tassi.

Le dinamiche dei tassi di interesse hanno influito in maniera significativa sulla forbice creditizia (delta fra i tassi degli impieghi creditizi e della raccolta da clientela) che, a fine febbraio, risulta essere pari a 3,51% rispetto al 3,14% di fine dicembre 2022. La forbice Banca, che comprende anche la tesoreria aziendale, ha fatto registrare un 3,04% a fine febbraio 2023, dal 2,75% di fine esercizio 2022.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a euro **9.045.842**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 82,63% degli utili netti annuali)	Euro 7.474.467
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 271.375
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 1.300.000

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Arnaldo Dandrea

Borgo Valsugana, 22/03/2023